Francesca Ronchetti

La storia di Shira

Non tutti i cani da pastore vogliono fare i cani da pastore

Illustrazioni di Lucia Scola

IAA Interventi assistiti con gli animali

Collana diretta da
Lino Cavedon

Erickson

Per saperne di più

La storia che avete appena finito di leggere è la vera storia di Shira, pastore australiano, rifiutata all'età di 14 mesi poiché non era adatta come cane da pastore.

Conobbi Shira quasi per caso e me ne innamorai. I suoi occhi così espressivi mi entrarono nel cuore.

Sentii un legame profondo nascere tra noi, ma all'inizio non fu semplice: Shira, essendo stata abbandonata, si sentiva inadeguata e faceva fatica a collaborare con me. Ogni mia proposta le sembrava difficile da portare a termine, e pertanto la rifiutava. Le chiedevo di fare cose semplici, come riportare una pallina o stare al guinzaglio, ma quando ci si sente inadatti tutto sembra impossibile.

Tranne l'amore.

L'amore può fare miracoli, e la storia di Shira lo prova. Con tanta pazienza, ma soprattutto — appunto — grazie all'amore smisurato che da subito ho provato nei suoi confronti, la nostra protagonista ha iniziato a credere nell'affetto che riceveva per la prima volta, e quindi in se stessa.

Da allora la nostra relazione ha avuto un'evoluzione inaspettata. Ora Shira ha cinque anni e mi segue in ogni mia attività. Mi assiste, mi supporta, mi comprende. Siamo talmente affiatate che non devo chiederle nulla. Lei capisce tutto di me. Basta uno sguardo perché lei mi intenda o io la comprenda.

Si dice che gli occhi siano lo specchio dell'anima, ma io credo che siano soprattutto lo specchio del nostro cuore; o forse — meglio — sono gli occhi del cuore a permetterci di capire gli altri.

Io e Shira comunichiamo con il cuore. Anzi, credo che i nostri cuori siano perfettamente allineati.